

FINITURE GREEN

CMF DESIGN | COLORS | MATERIALS | FINISHES

MARZO | MARCH 2025

FINITUREGREEN.IT

PROGETTARE È UN'ATTITUDINE ALLA SINTESI
DESIGNING IS AN APTITUDE FOR SYNTHESIS

VISIONE PERSONALE E LINGUAGGIO STRATEGICO
PERSONAL VISION AND STRATEGIC LANGUAGE

CMF STORIES
STUDIO BAOLAB

COLORE
E DECORAZIONE

COLOR AND DECORATION

INDICE | CONTENTS

EDITORIALE | EDITORIAL

Patricia Malavolti	La decorazione come nuovo linguaggio per il progetto contemporaneo Decoration as a new language for contemporary design	1
Gianpiero Alfaro	Il design della pelle degli ambienti The design of the skin of environments	4

SCENARIO | SCENARIOS

Ingrid Calvo Ivanovic	Associare il colore al significato: una guida pratica per i professionisti del design Associating colour with meaning: a practical guide for design professionals	8
-----------------------	--	---

INTERVISTA | INTERVIEW

Patricia Malavolti	Progettare è un'attitudine alla sintesi Designing is an aptitude for synthesis	18
Patricia Malavolti	Visione personale e linguaggio strategico Personal vision and strategic language	26

COLORE | COLOR

Francesca Motta	Il segreto dei colori The secret of colors	36
Patricia Malavolti	Design, colore e sostenibilità coesistono nell'esperienza di Hiro Design Design, color, and sustainability coexist in the Hiro Design experience	44
Arianna Nonis, Icro	Colori e trasparenze: il vetro colorato conquista il design Colors and transparency: colored glass conquers design	56

MATERIALI | MATERIALS

Francesca Motta	Far parlare le superfici Surfaces that tell a story	60
-----------------	--	----

FINITURE | FINISHES

Chiara Dalponte, Adler Italia	Superfici effetto metallo che valorizzano gli ambienti Metallic-effect surfaces that enhance spaces	68
----------------------------------	--	----

#CMF STORIES |

Patricia Malavolti	Ricerca e innovazione per creare valore Research and innovation to create value	74
--------------------	--	----

TAVOLA DELLE FINITURE | FINISHES BOARD

FGIDEAS

84

88

Il design della pelle degli ambienti

The design of the skin of environments

Gianpiero Alfano

Intendersi a pelle. Sentire a pelle come vanno le cose sembra quasi un sentimento più che una percezione. Un atteggiamento forse, auspicato quanto inconsistentemente diffuso. Magari un nuovo profilo di abilità capace di carpire sin dalla superficie le evidenze.

Colori, luci, finiture, ruvidezze e scabrosità, ma anche velluti e carezze, riflessi e abbagli, riverberi e flessuosità, tepori e lucentezze, ruvidità e scricchiolii sono tanti segnali in arrivo e tutti dalle superfici che parlano, attraggono, respingono e affascinano. Tutto succede in superficie.

Per molto le superfici sono state intese come limite, come separazione dentro fuori, come confine, a volte inventato, per delimitare, custodire, riservare forse anche dall'ignoto. Un guscio per proteggere ciò che ancora non conosciamo possa accadere, ma dal quale sentiamo di doverci preservare. L'ignoto ci mette ansia e allo stesso tempo curiosità di "approfondire" di cercare "a fondo". Per molto tempo il senso delle cose è stato inteso nascosto sempre in profondità. Come a cercare l'acqua o il petrolio. Uno scavo archeologico o l'estrema estensione delle radici di un albero o della storia. Oggi tutto questo non solo non ci soddisfa più, ma addirittura non riusciamo più a praticarlo né abbiamo le condizioni per servircene, per costruire significati.

La reinvenzione della superficialità come luogo del senso è una delle imprese più clamorose se non trascurate o ignorate di quel che sta accadendo in ciò che ci circonda.

Passiamo molto del tempo a consultare superficialmente, per la fretta che abbiamo, quelle che non a caso chiamiamo Piattaforme. È la brevità del tempo che svaluta le superfici e lascia intendere che il contenuto o la sostanza sia al di sotto. Le piattaforme invece che essere intese

Understanding through the skin. Sensing how things are going, almost instinctively, feels more like an emotion than a mere perception. Perhaps it is an attitude - one that is desired yet inconsistently cultivated. Maybe it represents a new skill, an ability to grasp truths from the very surface.

Colors, lights, finishes, roughness and rough surface, but also velvets and touch, reflections and glares, reverberations and fluidity, warmth and brightness, coarseness and creaks - these are all signals arriving from surfaces that speak, attract, repel, and captivate. Everything happens on the surface.

For a long time, surfaces have been seen as boundaries, as separations between inside and outside, as borders - sometimes artificially created - to define, enclose, or perhaps even shield from the unknown. A shell to protect what we do not yet know might happen, but from which we feel the need to safeguard ourselves. The unknown fills us with anxiety, yet at the same time, it sparks curiosity - a desire to "dig deeper," to search "in depth." For a long time, meaning was believed to be hidden in the depths, much like searching for water or oil, conducting an archaeological excavation, or tracing the farthest-reaching roots of a tree or of history itself. Today, this perspective no longer satisfies us. In fact, we are no longer able to practice it, nor do we have the conditions to rely on it to construct meaning.

The reinvention of superficiality as a place of meaning is one of the most striking - yet often overlooked or ignored - transformations happening around us.

We spend much of our time superficially browsing, rushing through what we fittingly call platforms. It is the brevity of time that devalues

nelle potenzialità dell'espansione passano ad essere sinonimo dell'effimero degradando per estensione il valore dell'idea di superficie.

È in corso un cambiamento del concetto di superficialità. Non è più da intendere come definizione negativa, diminutiva o addirittura dispregiativa, ma assolutamente come una nuova connotazione più carica di senso e sensorialità di quanto finora abbiamo potuto darne come valore. Nuovi materiali, nuove tecnologie e nuove progettualità aprono scenari nuovi e nuove percezioni. Se ancora una redenzione delle superfici non è del tutto perseguita, tenersi in superficie può aiutare a "galleggiare" per continuare ad andare avanti senza sprofondare nelle sabbie mobili dell'ipercomunicazione forzosamente empatica prescritta a tutti i costi.

La pelle degli ambienti è il focus dell'attenzione che il design contemporaneo pone come la più avanzata ricerca e sperimentazione nell'Interior Design. Le texture, i colori sono oggi fortemente orientati a comunicare assetti variabili e percezioni mutevoli. La pelle degli ambienti è anche essa pretesa come reattiva. Le nuove tecnologie mettono in risalto le capacità osmotiche che i materiali sanno avere con l'ambiente e ne offrono nuove possibilità di scambio. Le superfici aspirano ad esperienze sensoriali totalizzanti ed immersive che possano dare espressività alle interpretazioni delle singolarità di ognuno.

La percezione si avvia sempre più ad essere protagonista dello scambio con il contesto attraverso il coinvolgimento sempre più dialogante che la luce dona alle reattività delle superfici sempre più tridimensionali, sempre più proprietarie di nuove sensazioni da offrire.

surfaces, leading us to believe that meaning or substance lies beneath. Instead of being understood for their potential to expand, platforms have come to symbolize the ephemeral, inadvertently diminishing the value of the very idea of surface.

A transformation in the concept of superficiality is underway. It is no longer to be understood in a negative, diminishing, or even derogatory sense but rather as a new interpretation, richer in meaning and sensory depth than we have previously attributed to it. New materials, new technologies, and new design approaches are opening up fresh scenarios and new perceptions. While a full redemption of surfaces has yet to be fully pursued, staying on the surface can help us "float" - allowing us to move forward without sinking into the quicksand of hypercommunication, which is often forcefully empathetic and imposed at all costs.

The skin of spaces is the focal point of contemporary design, representing the most advanced research and experimentation in interior design. Textures and colors are now strongly oriented toward conveying dynamic compositions and shifting perceptions. The skin of spaces is also expected to be reactive. New technologies highlight the osmotic capabilities of materials in relation to their environment, offering new possibilities for interaction. Surfaces aspire to create immersive and all-encompassing sensory experiences, giving expression to the unique interpretations of each individual.

Perception is increasingly becoming the key player in the exchange with the surrounding context, enhanced by the ever-evolving dialogue between light and the reactive nature of surfaces - now more three-dimensional and more capable than ever of offering new sensations.

DIRETTORE RESPONSABILE | EDITOR - IN - CHIEF

Patricia Malavolti

DIRETTORE EDITORIALE | EDITORIAL DIRECTOR

Massimo V. Malavolti

REDAZIONE | EDITORIAL STAFFIlaria Cardellicchio
Francesca Motta**GRAFICA | GRAPHIC DESIGNER**

Ilaria Segreto

PRODUCT MANAGER

Giovanna Gaiani

TRADUZIONI | TRANSLATIONS

Maddalena Malavolti

COMITATO EDITORIALE | EDITORIAL BOARD

Gianpiero Alfarano, Professore DIDA Università di Firenze

Ingrid Calvo Ivanovic, Professore Università del Cile

Judith Van Vliet, Vice Presidente CMG

Massimo Duroni, Bioarchitetto e docente universitario

Alberto Zancanella, Architetto esperto in sostenibilità e materiali innovativi

COMITATO SCIENTIFICO | SCIENTIFIC BOARD

Giulio Ceppi, Architetto, Designer Total Tool, docente universitario

Cristina Boeri, Professore Politecnico di Milano

Francesca Valan, Color Designer, Docente universitari

Anat Lechner, PhD Business Professor at Stern, New York University

Simone Riva, Architetto, Factory Design Studio

FINITURE GREEN n° 25

anno 2025 marzo

rivista trimestrale | quarterly magazine

Foro competente Monza. Registrazione Tribunale di Monza

n. 10/2022 - 28/04/2022

ISSN 2785-7212

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT.

N° LONO/02836/11.2022 PERIODICO ROC

CONTATTI | CONTACT

T +39 039 9633500

per sottoporre articoli e per informazioni |

to submit projects, journal articles and for general enquiries

green@finituregreen.it

Sito | website

www.finituregreen.it



Digital copy

rdc.larivistadelcolore.com

**ORGANO DI STAMPA | OFFICIAL PRESS**

ANVER - Associazione Verniciatura Industriale

www.anver.org



NUMERO MONOGRAFICO DI PRODOTTI E TENDENZE DELLE FINITURE NELL'INDUSTRIAL DESIGN NELL'ARCHITETTURA E NELL'INTERIOR DESIGN | MONOGRAPHIC ISSUE ABOUT FINISHING PRODUCTS AND TRENDS FOR INDUSTRIAL DESIGN ARCHITECTURE ELEMENTS AND INTERIOR DESIGN

© COPYRIGHT 2025 - LA RIVISTA DEL COLORE - MONZA (ITALY) _ LARIVISTADELCOLORE.COM - ALL RIGHTS RESERVED

EDITORE | PUBLISHER**LA RIVISTA DEL COLORE**

Tel. +39 039 9633500

info@larivistadelcolore.com

www.larivistadelcolore.com

UFFICIO STAMPA | PRESS OFFICE

color@finituregreen.it

PUBBLICITÀ | ADVERTISING

ral@finituregreen.it

STAMPA | PRINTING

A.C. Bellavite srl - Missaglia (LC)

**SERVIZIO ABBONAMENTI | SUBSCRIPTIONS**

4 fascicoli anno | 4 issues/year

Il fascicolo | single copy: € 15,00

Abbonamento digitale: open

Abbonamento carta+digitale: € 59,90

Foreign subscription: € 100,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO/HOW TO PAY:

Bollettino Postale su c/c postale n. 24198202 intestato a: La

Rivista del Colore,

Via Lecco, 26 - 20900 Monza (MB) - ITALIA

Bonifico Bancario | Bank Transfer

La Rivista del Colore

IBAN: IT31 0303 6934 0730 0001 7862 105

SWIFT: BCITITMM

Paypal and credit cards

www.finituregreen.it

Tutti i diritti riservati: articoli, illustrazioni, immagini che pervengono in redazione non verranno restituiti, anche se non pubblicati. Senza espressa autorizzazione della Casa Editrice è vietata la riproduzione e traduzione di qualsiasi parte della pubblicazione. La Casa Editrice non si assume la responsabilità delle idee espresse dagli autori, così come di eventuali danni causati dall'uso improprio delle informazioni contenute o eventuali errori in cui fosse incorsa nella loro pubblicazione.

Trattamento dei dati personali: ai sensi del Regolamento wueopwo n. 679/2016 - General Data Protection Regulation e del DLgs 196/2003. Per l'esercizio dei diritti di rettifica, cancellazione, opposizione e particolari trattamenti dei propri dati, scrivere a info@larivistadelcolore.com

